

Autismo e Integrazione Scolastica

Progetto di Ricerca- Azione su Autismo e Integrazione Scolastica. Il progetto ricerca-azione, preparato in collaborazione con ANFFAS Lazio, si propone di approfondire il tema dell'Autismo con un'esperienza di integrazione tra mondo sanitario e mondo scolastico. Portare, all'interno della scuola, modalità e strategie che possano contribuire in modo sostanziale alla "Educazione Speciale"; necessaria per i bambini con questa sindrome, attraverso percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione nonché attività operativa su casi presenti all'interno dell'Istituto Tivoli III. L'iniziativa è stata accolta in tutti gli altri istituti scolastici del territorio di Tivoli i quali saranno coinvolti in tutti i momenti di informazione/formazione. Sviluppato con la partecipazione del Comune di Tivoli - Assessorato Politiche Sociali e Ass. Politiche Scolastiche. In collaborazione con Circolo Didattico Tivoli III - Scuola dell'Infanzia e Primaria, Università Modena e Reggio Emilia, ASL RMG Distretto Tivoli. Consulenza Scientifica Dott.ssa Flavia Caretto - Policlinico Tor Vergata. Un particolare ringraziamento a :

Associazione Amici di Cecilia

Associazione ANFFAS Lazio

e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

Premesse: Autismo uno dei Disturbi Evolutivi Globali (DEG dell'ICD10) altrimenti detti Disturbi dello Sviluppo, oppure Disturbi dello Spettro Autistico, o Disturbi "Generalizzati"; ovvero "Pervasivi"; dello Sviluppo, è caratterizzato dalla compromissione dell'interazione sociale, della comunicazione e del comportamento. I disturbi autistici e gli altri disturbi dello spettro si definiscono "generalizzati"; in quanto interessano molteplici aree dallo sviluppo percettivo, la memoria, il linguaggio, l'intelligenza, l'attenzione, la motricità e l'adattamento all'ambiente in generale, che risultano qualitativamente differenti nell'individuo colpito rispetto a ciò che avviene nello sviluppo tipico. L'autismo porta ad una difficoltà enorme nell'adattamento del bambino piccolo al mondo circostante, con conseguenze drammatiche negli anni successivi e nell'età adulta. Riuscire quindi ad impostare un intervento organico, coerente e soprattutto mirato in età precocissima è vitale per il futuro del bambino. Ad oggi è possibile avere una Diagnosi del Disturbo dello Sviluppo. Per ottenere questa stretta integrazione e specificità di interventi è assolutamente necessario lavorare insieme sulla qualità dell'azione educativa, fornendo ai dirigenti, agli insegnanti, così come a tutti gli operatori e collaboratori scolastici, gli opportuni strumenti per la conoscenza del problema. Lo sviluppo sufficientemente precoce, verso i 2 anni, alla quale non sempre corrisponde un adeguato avvio di un percorso abilitativo ed educativo personalizzato. Questo percorso dovrebbe procedere, secondo la letteratura internazionale, su linee guida ben definite e rappresentate in Italia dalla SINPIA, prendendo in considerazione la globalità, la complessità e la specificità delle problematiche dell'autismo, coinvolgendo tutti i caregiver del bambino, formulando un progetto educativo basato su un approccio di tipo cognitivo comportamentale, l'unico che, al momento, porti ad un miglioramento sperimentalmente verificato e validato scientificamente nelle competenze dei bambini con autismo. La Scuola, soprattutto quella dell'infanzia e primaria immediatamente dopo, ha un ruolo fondamentale nel percorso abilitativo del bambino con Disturbo dello Spettro Autistico. L'azione svolta dalla Famiglia, punto di riferimento principale nel percorso di vita, insieme con la componente strettamente Sanitaria operativa risulta carente se non integrata con una peculiare attività Scolastica, fondamentale per il processo di sviluppo / educazione / formazione di un bambino "tipico"; diventa essenziale in un bambino con Disturbo dello Sviluppo. Un intervento scolastico mirato, cooperativo e di qualità dovrebbe, da un lato, avere una ricaduta sul miglioramento delle competenze dei bambini con autismo, ottimizzando il valore educativo del tempo-scuola, e dall'altro lato, portare ad una migliore efficacia di questo, che deve essere percepita da parte degli adulti coinvolti (genitori e personale scolastico) e dei compagni. Obiettivi del presente progetto si propone di realizzare una esperienza di integrazione tra il mondo scolastico e il mondo sanitario-specialistico per la corretta gestione della disabilità di bambini con "Disturbi dello Spettro Autistico"; portando in modo realistico, funzionale e qualitativo all'interno di un plesso scolastico le modalità e le strategie di intervento psicoeducativo nel rispetto delle linee guida sull'Autismo emanate dalla SINPIA che recepiscono le buone prassi internazionali, senza "snaturare" obiettivi, competenze e modalità peculiari del mondo della scuola. La proposta nasce dalla constatazione dello scollamento di fatto fra i due mondi (scolastico e sanitario-specialistico) che devono, invece, almeno per questa tipologia di problema, necessariamente comunicare ed interagire in modo concreto, se si vogliono ottenere risultati. La finalità del progetto è quella di favorire una migliore condizione scolastica intorno ai bambini con diagnosi di autismo, in termini obiettivi (ovvero con una ricaduta sulle competenze del bambino) e in relazione a quanto viene percepito dagli adulti che si occupano del bambino (familiari e personale scolastico) e dai compagni. Il progetto non vuole entrare in un conflitto di competenze su ruolo e capacità della scuola nel suo insieme, bensì cercare di tracciare un ponte tra due mondi (Scuola e Sanità) troppo spesso distanti, tenendo sempre presente che il focus principale dell'attenzione di educatori e specialisti è e deve essere il bambino, con le sue caratteristiche e le sue difficoltà, al quale non può essere negato il diritto all'educazione ed all'istruzione, sancito sia dalla Carta costituzionale che dalla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea